

uno meglio dell'altro

Il divertente del centro città a partire dalla Torre dei Caduti fino alla Stazione RFI consiste nella fauna che vi è (abbastanza) stabilmente presente. Piazza Giacomo Matteotti (che va dalla Chiesa dei Domenicani fino a via S.Orsola) è in mano alla badanti d'oltre cortina (anche se non esiste più). Non si può dire che fanno altrimenti si è politicamente scorretti visto cos'era successo da parte di quella che s'era aggregata al gruppo umarelli. Quell'obbrobrio urbanistico che è il viale fino alla stazione -una sorta di autostrada coi tavolini sui lati- se vi passi respiri smog e polverina bianca. Lo fanno anche di giorno seduti al tavolino girando indietro la tovaglia. Poi c'è il Piazzale degli Alpini sull'esito della cui ristrutturazione meglio tacere e infine le due-tre stazioni perennemente in mano a gente che propone ogni sorta di mercanzia. Quando passo per questo viale mi vengono in mente certe stanze dei bordelli fuori le caserme degli anni '50-60. Trovi tutto il peggio del benessere italiano. Tragicoomico il rimpallarsi dei compiti tra sindaco vicesindaco (assessore alla sicurezza) e prefetto come se per fare bella una città bastasse mettere un vigile o un poliziotto ogni cinque metri. Un cesso è un cesso anche con due poliziotti: uno sulla porta e l'altro dentro. Anzi: quei due ti fanno causa di lavoro per posto insalubre.

Naturalmente c'è del buono e del meno buono. C'è chi vive in strada da anni. E chi ci è finito negli ultimi mesi, messo fuori casa durante il lockdown magari per problemi di droga o alcolismo. Convincerle queste persone ad abbandonare la strada è complicato, ci vuole tempo per stabilire relazioni e anche fiducia. Poi ci sono gli irriducibili, che non cambieranno mai idea. «Agganciarli è difficile - spiega Fabio Defendi, coordinatore del Servizio Esodo -, ma ancora più faticoso è scardinare le loro dinamiche e provare a costruire un'alternativa alla strada, con cui sentono un legame di appartenenza». Per queste persone verrà attivato da settimana prossima un nuovo servizio, «Drop in». Un centro diurno con servizio sociosanitario (con personale infermieristico) e anche educativo. «Apriremo nell'edificio che di sera ospita il Posto Caldo (la mensa gestita dal Servizio Esodo Patronato San Vincenzo tra via Bono e via Foro Boario) - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Marcella Messina -. È un servizio nuovo per Bergamo, non c'era mai stato. Sarà aperto dalle 9 del mattino fino alle 14 o alle 15, poi gli spazi verranno sanificati e preparati per la cena». Difficile se non impossibile che le persone arrivino qui da sole. Il grosso del lavoro degli operatori (una decina) sarà per strada, per agganciarli. Il progetto è pos-

Siccome monitoriamo due tre volte alla settimana il fiume Brembo, ci aveva stupito il fatto che la piena del fiume derivata dal nubifragio del 3-4 ottobre fosse scoppiata e si fosse quasi ridotta al minimo in meno di 30 ore. Nelle ultime 12 ore con le acque praticamente limpide rispetto al nero delle prime 24: segno che venivano scaricate anche quelle delle dighe dal momento che le prime sono dei torrenti in piena, fognature e acque di lavaggio. Ma non si può dire che ci sono anche delle fognature sennò qualcuno s'arrabbia perché nella provincia "di mpustur catolec" tutti i comuni tutti han-



Danni del nubifragio I Comuni chiedono quasi 17 milioni di euro

Danni del nubifragio I Comuni chiedono quasi 17 milioni di euro
 Il nubifragio, da Villa d'Ogna (B. Imbion), Caronno (B. S. Andrea) e di Ronchi (B. S. Andrea) ha provocato danni per un valore complessivo di circa 17 milioni di euro. I Comuni colpiti hanno fatto il conto dei danni: "ammonta complessivamente a circa 17 milioni di euro la richiesta di contributo che i Comuni bergamaschi danneggiati dal nubifragio di sabato 3 ottobre hanno inviato a Regione Lombardia. A una settimana i sopralluoghi sono stati fatti e le relative schede inviate. Nella maggior parte dei casi i Comuni sono già intervenuti con fondi sempre regionali di somma urgenza, per la messa in sicurezza e la riapertura delle strade".

no i depuratori. Oggi 11 ottobre il Bugiardino ci comunica che i comuni colpiti hanno fatto il conto dei danni: "ammonta complessivamente a circa 17 milioni di euro la richiesta di contributo che i Comuni bergamaschi danneggiati dal nubifragio di sabato 3 ottobre hanno inviato a Regione Lombardia. A una settimana i sopralluoghi sono stati fatti e le relative schede inviate. Nella maggior parte dei casi i Comuni sono già intervenuti con fondi sempre regionali di somma urgenza, per la messa in sicurezza e la riapertura delle strade".

Oltre il Colle Frana arriva nel centro del paese

Danni ingenti. Uno smottamento di grandi proporzioni ieri mattina, il sindaco «Trasennata la strada a monte dello scivolamento di terra»
 Una bolla d'acqua enorme sotto il suolo e di mattina è scoppiata facendo scivolare circa 5.000 metri cubi di terra lungo il versante. Si tratta di una zona tutta di terra, senza niente che la freni e con il terreno pieno d'acqua, ieri entrando si sprofondava nel suolo, il versante è scivolato senza ostacolo. "Ovvio" che su una zona geologica del genere si costruiscono ville per milanesi. A valle della soglia di Ponte san Pietro la piena del fiume non ha fatto danni tranne poca cosa al campo sportivo della Roncola ma anche in questo caso tutto deriva dall'intervento compiuto dalla Provincia-Regione (venti anni or sono) quando hanno deciso di abolire il c.d. "Lago Blu" e modificare radicalmente il corso del fiume e -per colmare la misura- dopo il deprezzamento delle ghiaie per ampliare la pista dell'aeroporto, riempire la fossa con terreni di riporto da scavi provinciali così da minacciare i piloni dell'asse interurbano. Minaccia che credono di avere sventato con una cementificazione che

E' giunta l'ora che la Magistratura metta l'occhio sulla vicenda di Astino dal momento che prima un grandissimo bene pubblico diventa privato. Poi siccome il privato non può farci una grossa speculazione edilizia ma qualcosa è stato venduto) ridiventa pubblico (la MIA è dei bergamaschi) e quindi coi soldi della MIA (cioè dei bergamaschi) e delle banche locali ricompra quel che resta e ristruttura a spese esclusivamente pubbliche quegli spazi per affittarli (senza bando nazionale o europeo) a dei privati. Come mai i privati della prima ora non hanno fatto lo stesso se l'affare non era così evidente come viene giustificato dall'investimento da parte della MIA? Che poi non sono dei privati ignoti fino ieri ma appartengono alle categorie sconosciute per i rapporti con la politica d'ogni colore in città e provincia. Bisogna dirlo? Il maxi compendio di Astino poteva avere come destino identico a quello originariamente scelto dei Benedettini e siccome sono scomparsi il sedime doveva diventare un posto pubblico con parco e ricostruzione di quello possibile senza alterazioni eccessive. Invece ecco l'ideona per compiacere i futuri signori (che essendo fittavoli potranno abbandonare l'opera se la faccenda non rende l'atteso profitto e inculare addosso ai Bergamaschi le rate del mutuo) : scavar nell'orto del convento per creare i servizi necessari ai ristoranti del convento. Uno scempio impossibile da immaginare altrove.

L'orto benedettino di Astino poteva essere ricostruito senza nessun falso e diventare un riferimento corretto per i visitatori al posto di quella specie di ortaglia della nonna che vorrebbe essere la Valle della Biodiversità ed invece resta solo un utile diversivo per le insegnanti che riescono a perdere una giornata di lavoro fingendo un elevato impegno culturale ecologico civile. Che oltre tutto pare stia nemmeno tutta sul sedime di Astino ma anche di un privato non proprio sconosciuto in ambito provinciale. E così la città ha un microscopio giardino ecologico irraggiungibile quasi in vetta al bastione di Castagneta, poi il microscopico orticello di Astino, poi il microscopico museo civico di scienze naturali ed infine il microscopico museo archeologico: insomma c'abbiamo tutto piccino piccino piccino.

Dopo l'errore della ristrutturazione delle fognature stradali delle vie sui Colli che adesso scaricano nella Roggia Curno coi danni che questa ha combinato; dopo l'ideona del parcheggio (pare sia costato finora mezzo milione di euro) che serve

Astino, ecco la nuova pista ciclabile E a dicembre apre il ristorante

L'opera. Realizzata dalla MIA il percorso per bici e pedoni dal parcheggio al monastero Avanti con lavori alle cantine. E torna l'ultima Cena dell'Aloro, ora a palazzo della Regione
 La pista ciclabile di Astino è stata inaugurata il 10 ottobre. Il percorso, che parte dal parcheggio del monastero e si dirige verso il centro storico, è stato realizzato con i fondi della MIA. In concomitanza con l'apertura della pista, il Comune di Astino ha deciso di riaprire il ristorante del monastero, che era stato chiuso da alcuni anni. L'inaugurazione del ristorante è prevista per il mese di dicembre.

solo ai clienti dei ristoranti dentro il convento; dopo la sottrazione di tutta l'area all'uso dei cittadini (non ci si può stendere nei prati perché sono inutilmente e malamente coltivati); dopo l'ideona delle tre vasche di raccolta delle acque provenienti dalle strade comunali e dal sedime coltivato con mezzi ultra pesanti (questa sì che è stata una bella idea ed impresa: costano oltre un milione di euro) adesso ecco un'altra ideona: la pista ciclabile dal parcheggio al convento. Cioè: un cittadino che arriva in abito da sera e la compagna con tacco 18 prendono la bici dal bagagliaio della jaguar e percorrono mezzo chilometro per arrivare al ristorante dentro il convento? Ma siete stati colpiti dal solleone o ci prendete per fessi? Già non ci avevamo pensato! I cicloturisti arrivano al parcheggio in auto, scavallano la bici fuoristrada dall'auto e su e giù per i Colli. Peccato che non arrivi nessuno da così lontano e quel-

Nel leggere questo pezzo non pensate che mi sia bevuto una bottiglia di negramaro: sono astemio. Cari miei (migliaia di) lettori voi non conoscete la discrezione della maggioranza che governa il paese bello da vivere: non si sappia cosa decide una madamina da quell'altra. La sindaca che in tema di covid19 ha mostrato di temere sempre il peggio autorizza per sabato 09 ottobre dalle 10 alle 18 la prima (dell'anno nero del covid19) mostra mercato della solidarietà in piazza, promettendo alle ore 16 lo spettacolo del mago Celestino "Un mago con due strane valigie e un libro magico pieno di sorprese. Lo spettacolo alterna momenti di magia con viaggi per mare, nella giungla, nello spazio

COMUNE DI CURNO
MOSTRA MERCATO SOLIDARIETÀ IN PIAZZA
 SARABO 10 OTTOBRE
 PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00
 MOSTRA CON MOMENTI DI ANIMAZIONE
 ORE 16.00
MAGO CELESTINO
 Un mago con due strane valigie e un libro magico pieno di sorprese. Lo spettacolo alterna momenti di magia con viaggi per mare, nella giungla, nello spazio o dentro bolle di sapone giganti attraverso giochi per tutte le età.
 In caso di forte maltempo, la manifestazione sarà annullata
 GLI ALTRI APPUNTAMENTI CON LA SOLIDARIETÀ IN PIAZZA SARABNO IL 21 NOVEMBRE E IL 3 DICEMBRE
 Per informazioni: bibliotecaecomune.curno.bg.it - Tel. 035/605009

o dentro bolle di sapone giganti attraverso giochi per tutte le età" ed a seguire alle ore 21 nientepoco-di-meno che il concerto del Corpo musicale cittadino parrocchiale di Trezzo sull'Adda sotto il tendone dell'Oratorio di Curno, ecco che lo stesso giorno della mostra mercato la consigliera delegata alle Politiche della Pace (come sapete il Comune di Curno è sempre stato un guerrafondaio di quelli cattivissimi) annuncia per mascherare il fallimento della partecipazione... che "tuttavia, con rammarico e convinzione insieme, (il Comune) ha deciso di non partecipare e di non incentivare la partecipazione alla manifestazione, come aveva invece fatto nella scorsa edizione. In questo periodo in cui il rischio del contagio è sempre presente, "è tempo di prendersi cura" e di rinunciare ad una bella e gioiosa festa per non rischiare di contrarre e di diffondere il virus". Dunque il concerto sotto il tendone "doveva" essere la riparazione della cappellata compiuta dalla giuliva assessora alla cultura che aveva dimenticato di organizzare il Concerto dell'Assunta il 14 agosto u.s. con una giustificazione malamente spiegata all'ultimo momento invocando il pericolo di infezione negli assembramenti. Scrisse la giuliva assessora che la decisione di spostare il concerto (che era sempre stata una iniziativa del Comune verso i cittadini in occasione della festa patronale e non una roba di chiesa) era stata ovviamente "condivisa" col parroco e adesso si scopre che la cosa è TUTTA parrocchiale: addirittura arriva una banda parrocchiale dalla Diocesi Milanese (semmai l'assessora giuliva ne abbia "contenza"). Va bene che il Comune ha regalato alla Parrocchia la discreta somma di 45mila euro per non aver potuto realizzare le due "Sacre Sagre del Raviolo" in occasione del redentore e di San Gaetano senza nemmeno fare una piega

COMUNE DI CURNO
 In occasione della Festa della Madonna del Rosario, tutta la cittadinanza è invitata a
Concerto bandistico
 del
CORPO MUSICALE CITTADINO PARROCCHIALE DI TREZZO SULL'ADDA
10 OTTOBRE 2020
 ore 21.00
 sotto il tendone dell'Oratorio di Curno

La città che cambia I Nodi e soluzioni

LA MANIFESTAZIONE

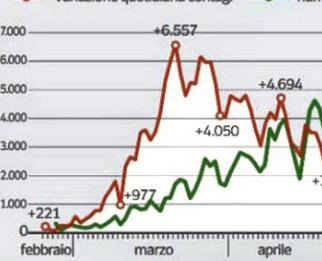
La piazza anche il Comitato e contro la giunta a una settimana dall'acrobazzerio in piazza Alpini
 Lega: «Il centro è un far west»
 Il flash mob davanti alla stazione per chiedere più sicurezza
 Gli slogan non bastano ma lo Stato ora deve essere più presente

sibile grazie a un bando regionale da 200 mila euro vinto da Comune di Bergamo, Asst Bergamo e tre enti gestori, Cooperativa Bessimo, Pugno Aperto e Servizio Esodo. Quei fondi regionali verranno integrati anche da risorse nazionali (e comunali, se ci sarà bisogno). Il vicesindaco che è anche assessore alla sicurezza informa le gazzette che presto arriveranno 20 nuovi agenti ma non entreranno davvero in attività prima di fine 2021. Il vicesindaco fa finta di non sapere che i vigili di Bergamo non si vedono mai in giro o al massimo transitano in auto con la tlc a bordo per fare multe a strascico. E così tra l'ideona del Posto Caldo, la sistemazione del Piazzale degli Alpini, quella dei vigili che non ci sono mai, delle forze dell'ordine che debbono fare mille

Naturalmente sarà già un miracolo se la Regione ne caccierà alla fine una decina. Il giorno 6 ottobre il Bugiardino aveva pubblicato una significativa immagine della frana nel centro paese di Oltre il Colle che da sola spiegava del tutto i danni dello strarvento: sopra la frana gufeggiava una classico condominio da paese montano bergamasco: vi cachiamo addosso! Bellissima la motivazione della frana da parte del sindaco di Oltre il Colle leggibile sul Bugiardino: "Stanotte ha piovuto ancora molto e probabilmente il terreno non ha più retto alle abbondanti infiltrazioni. Deve essersi creata una bolla d'acqua enorme sotto il suolo e di mattina è scoppiata facendo scivolare circa 5.000 metri cubi di terra lungo il versante. Si tratta di una zona tutta di terra, senza niente che la freni e con il terreno pieno d'acqua, ieri entrando si sprofondava nel suolo, il versante è scivolato senza ostacolo". "Ovvio" che su una zona geologica del genere si costruiscono ville per milanesi. A valle della soglia di Ponte san Pietro la piena del fiume non ha fatto danni tranne poca cosa al campo sportivo della Roncola ma anche in questo caso tutto deriva dall'intervento compiuto dalla Provincia-Regione (venti anni or sono) quando hanno deciso di abolire il c.d. "Lago Blu" e modificare radicalmente il corso del fiume e -per colmare la misura- dopo il deprezzamento delle ghiaie per ampliare la pista dell'aeroporto, riempire la fossa con terreni di riporto da scavi provinciali così da minacciare i piloni dell'asse interurbano. Minaccia che credono di avere sventato con una cementificazione che

li che vanno in bici sui colli... escono da casa in bici.
 Non bastava la pista ciclabile costosa ed inutile. Il presidente della MIA annuncia poi il ritorno dell'Ultima Cena dipinta per i monaci vallobrosiani. Opera imponente, lunga oltre 7 metri e larga due. Il Comune di Bergamo che ha accettato di trasferirlo ad Astino: la tela, di proprietà comunale, viene concessa in comodato. Ovviamente la Fondazione MIA ha messo in atto tutte le misure per poter ospitare di nuovo l'opera, garantendo nei locali una temperatura costante grazie a nuovi impianti di raffrescamento». Giusto sennò pure le signore con tacco 18 disposte a pagare 120€ la cena vini esclusi mica possono sudare e quindi puzzare!.

L'andamento Covid-19 al 10 ottobre 2020



speriamo sia smontata e gluvolta definitivamente da una delle prossime piene. Tra la traversa di Curno e immediatamente a valle dell'asse interurbano bisognerebbe creare altre due traverse in maniera da creare due invasi che rallentano la velocità delle acque azzerando lo scavo nel fondovalle: ma sono soluzioni troppo poco costose e quindi non praticabili dai progettisti e dalla politica ai cui non piacciono le parcelle e le mance leggere.

Ecco: avete presente un mondo che ha sempre vissuto al di sopra delle persone normali senza mai rendere conto a nessuno di quel che fanno e senza il minimo rispetto della sostanza della legge? Ecco questo è il mondo che governa tutto quel che gira attorno ad Astino/MIA. Per gli altri ci saranno i licenziamenti a fine emergenza covid19. Cazzi loro se sono poveri e non hanno i soldi per una cena da 200-300 euro la coppia ad Astino.

riflettendo come la Protezione Civile avesse dato 39mila euro al paese bello da vivere per i bisognosi mentre il Comune ne dilapida 45mila come regalo alla parrocchia. Che il covid19 a Curno sia colpa del Comune? A fine luglio c'era stata la Messa in piazza per i defunti del covid (solo quelli CERTIFICATI: gli altri niente Messa...) con debita esibizione dei capigruppo e sindaca a leggere i nomi dei "morti certificati". Poi a ferragosto invece salta il Concerto dell'Assunta perché altrimenti ci infettiamo tutti: Maronna del rosario!

Poi si scopre che guarda caso il concerto spostato per la festa della Madonna del Rosario si terrà proprio il giorno della Mostra della solidarietà in Piazza. Poi si scopre che la proposta del pellegrinaggio ad Assisi va in fumo perché la ggente si caga sotto per via del covid19 ed ecco che il Comune decide "di rinunciare ad una bella e gioiosa festa per non rischiare di contrarre e di diffondere il virus". Ecco sindaca Gamba, consigliere Bellezza e Serra cercate un dottore di quelli bravi che vi spieghi un po' la storia della covid19. Così caprete che ci si infetta alla mostra mercato ed al concerto sotto il tendone esattamente MENO che ad un concerto in piazza. E riflette un momento (se ce l'avete) pensando che lo Stato-Protezione Civile vi ha dato 39mila euro e voi avete scialato 45mila euro per rimpinguare le casse della parrocchia che non se l'era guadagnati con le due "Sacre Sagre del Raviolo". Il tutto sempre alla faccia di quei 45 sfigati morti certificati per il covid19 che vi hanno fatto arrivare 1,027 milioni di euro nella casse del comune.

